GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDÌ 27 GENNAIO — NUM. 21

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 4. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 23, 26 e 30 dicembre scorso:

A commendatore:

Costabili marchese Giovanni, comandante il personale e direttore superiore tecnico dei depositi cavalli stalloni;

Pellati cav. Nicolò, ingegnere capo nel corpo Reale delle miniere.

A cavaliere:

Favero Luigi — Itzinger Giorgio — Bonato prof. Modesto — Tombesi Giuseppe — Colonna Giuseppe — Sola Teofilo — Villani Francesco — Triantafilis prof. Costantino.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 31 dicembre scorso:

A commendatore:

Figlia cav. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 1° gennaio 1876:

A grande ufficiale:

Scelsi comm. Giacinto, prefetto della provincia di Ferrara;
De Luca comm. Nicola, id. di Ancona;
Fasciotti comm. Eugenio, id. di Cagliari;
Capitelli conte Guglielmo, id. di Bologna;
Torati comm. Pietro, già prefetto della provincia di Cremona;
Winspeare comm. Antonio, sindaco del comune di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2915** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire quarantamila trecentoventidue e centesimi novanta per la espropriazione, per causa di pubblica utilità, e per l'adattamento dei locali e dello spazio che circondano l'ambiente ove esiste il Cenacolo di Andrea del Sarto nell'ex-Convento di San Salvi in Firenze, a norma della perizia del Genio civile in data del 14 dicembre 1872 e i disegni alla medesima annessi.

Art. 2. Per detta spesa sarà aperto un nuovo capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica del corrente esercizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2890** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto del 14 novembre 1875, n. 2798, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregievoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Ferrara una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, colle facoltà ed incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2897** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge di approvazione del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 23 dicembre corrente, n. 2835 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico degli ufficiali di 2ª categoria del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, unito al Nostro decreto 29 settembre 1872, n. 1048 (Serie 2ª), viene modificato secondo la tabella unita al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Ruolo organico degli ufficiali di 2ª categoria del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

		Stipendi	Importo totale
1	Ragioniere capo	5000	5000
1	Id. caposezione di 1ª classe	4500	4500
1	Id. id. di 2ª classe	4000	4000
1	Ragioniere di 1ª classe	3500	3500
2	Id. di 2ª classe	3000	6000
4	Id. di 3ª classe	2500	10000
4	Computisti di 1ª classe	2000	8000
6	Id. di 2ª classe	1500	9000
1	Cassiere	3000	3000
	Aumento di stipendio al capo ragioniere		1000
21	Importo totale	L.	54000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. FINALI.

Il Num. **2908** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 aprile 1871, n. 246 (Serie 2ª), che istituiva la Deputazione per la conservazione e l'ordinamento dei Musei e delle Antichità etrusche;

Visto l'altro Nostro decreto del 28 marzo 1875, n. 2440 (Serie 2ª), con cui fu creata la Direzione centrale dei Musei e degli Scavi del Regno;

Considerate le condizioni in cui si trova attualmente la nominata Deputazione, dopo le reiterate rinunzie del suo presidente ed il diverso ufficio dato al suo segretario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La R. Deputazione per i Musei e le Antichità etrusche è disciolta.

Art. 2. La Direzione centrale dei Musei e Scavi provvederà al riordinamento dei Musei, nonchè alla scoperta ed alla conservazione dei monumenti dell'Etruria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2910** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 maggio ultimo scorso del Consiglio comunale di Como, con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale sopra alcuni articoli non appartenenti alle solite categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Como;

Visto l'avviso della Deputazione provinciale di Como;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Como è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sulla carta, cartoni, cristallerie, lavori di vetro e terraglie, in conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA.

1. Carta da scrivere d'ogni sorta e da stampa con colla e senza colla, al quintale . . . L. 5 00
2. Cartoni fini, cerati, verniciati e colorati, id. . . . » 8 00
3. Cartoni ordinari, carta da impacco in genere, straccia e asciugante, id. . . . » 1 50
4. Terraglia filettata, dorata, porcellana o vetrami fini arrotati e lavorati, e cristallerie d'ogni sorta, id. . . » 10 00
5. Terraglia ordinaria senza doratura, vasellami e lavori di vetro comune, id. . . . » 2 00

NB. Va esente da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, le carte a strisce per gli uffici telegrafici e tutti i libri stampati di qualunque specie.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto delle leguminose da frutto per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle leguminose da frutto nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	50	82	44	55	95	67	69
Torino	39	58	84	32	64	87	62
Alessandria	43	57	48	195	171	79	93
Novara	109	124	127	43	72	167	164
REGIONE I PIEMONTE	241	321	303	325	402	400	388
Pavia	103	93	20	8	101	87	36
Milano	51	65	53	53	68	105	49
Como	56	61	184	116	189	147	81
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	31	56	69	50	71	97	38
Cremona	18	24	40	6	28	35	25
Mantova	3	23	8	»	25	4	5
REGIONE II LOMBARDIA	262	322	374	233	482	475	234
Verona	11	30	35	11	54	16	17
Vicenza	13	33	40	7	29	39	25
Belluno	14	31	17	4	9	25	32
Udine	35	49	68	15	52	66	49
Treviso	20	36	15	14	40	20	25
Venezia	11	9	14	14	22	24	2
Padova	12	13	15	3	14	11	18
Rovigo	3	14	18	15	31	9	10
REGIONE III VENETO	119	215	222	83	251	210	178
Porto Maurizio	44	29	5	2	7	33	40
Genova	68	75	25	20	61	25	102
Massa Carrara	3	5	10	17	7	25	8
REGIONE IV LIGURIA	115	109	40	39	75	83	145
Piacenza	11	14	11	5	18	14	9
Parma	»	50	»	»	»	50	»
Reggio Emilia	2	17	15	8	23	15	4
Modena	»	»	45	»	45	»	»
Ferrara	2	1	9	4	7	7	2
Bologna	10	11	9	28	41	8	9
Ravenna	»	4	7	10	11	6	4
Forlì	3	7	17	18	29	7	4
REGIONE V EMILIA	28	104	113	68	174	107	32

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle leguminose da frutto nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	18	25	24	6	24	16	33
Ancona	24	13	6	2	3	15	27
Macerata	32	10	4	8	5	23	26
Ascoli Piceno	45	20	2	»	4	7	56
Perugia	35	37	50	18	41	44	55
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	154	105	86	34	77	105	197
Lucca	2	7	7	5	13	7	1
Pisa	10	11	9	10	23	7	10
Livorno	5	»	»	»	»	»	5
Firenze	17	13	24	16	34	19	17
Arezzo	8	5	10	16	23	7	9
Siena	5	7	10	11	19	9	5
Grosseto	5	7	5	2	6	7	6
REGIONE VII TOSCANA	52	50	65	60	118	56	53
REGIONE VIII LAZIO (Roma)	62	57	68	13	89	54	57
Teramo	27	23	12	6	27	17	24
Chieti	34	40	21	26	26	61	34
Aquila	53	31	8	3	4	20	71
Campobasso	118	14	»	1	4	2	127
Foggia	38	9	1	»	3	8	37
Bari	21	17	8	4	18	4	28
Lecce	42	58	21	2	35	15	73
Potenza	30	25	40	29	20	65	39
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	363	217	111	71	137	192	433
Caserta	62	34	20	»	6	35	75
Napoli	17	25	11	6	18	15	26
Benevento	45	18	10	»	»	10	63
Avellino	23	48	37	18	40	32	54
Salerno	109	29	10	»	8	22	118
Cosenza	47	71	19	14	58	68	25
Catanzaro	13	22	20	21	42	24	10
Reggio Calabria	71	16	»	»	4	11	72
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	387	263	127	59	176	217	443
Palermo	14	26	2	1	19	9	15
Messina	64	14	»	2	8	9	63
Catania	17	5	»	1	3	3	17
Siracusa	4	18	8	2	6	20	6
Caltanissetta	23	5	»	»	1	3	24
Girgenti	34	7	»	»	»	»	41
Trapani	5	5	»	»	»	6	4
REGIONE XI SICILIA	161	80	10	6	37	50	170

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle leguminose da frutto nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	150	60	35	»	»	»	245
Sassari	57	24	7	10	15	29	54
REGIONE XII SARDEGNA	207	84	42	10	15	29	299
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	241	321	303	325	402	400	388
II LOMBARDIA	262	322	374	233	482	475	234
III VENETO	119	215	222	83	251	210	178
IV LIGURIA	115	109	40	39	75	83	145
V EMILIA	28	104	113	68	174	107	32
VI MARCHE ED UMBRIA	154	105	86	34	77	105	197
VII TOSCANA	52	50	65	60	118	56	53
VIII LAZIO	62	57	68	13	89	54	57
IX MERIDIONALE ADRIATICA	363	217	111	71	137	192	433
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	387	263	127	59	176	217	443
XI SICILIA	161	80	10	6	37	50	170
XII SARDEGNA	207	84	42	10	15	29	299
TOTALE DEL REGNO	2151	1927	1561	1001	2033	1978	2629

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per due posti di segnalatore semaforico.

È aperto un concorso a due posti di segnalatore semaforico, ai termini del regolamento approvato dal R. decreto del 22 maggio 1870, n. 5686.

Saranno ammessi a questo concorso i graduati della R. Marina ascritti al Corpo Reale Equipaggi di lodevole condotta, che non abbiano meno di 25, nè più di 40 anni alla data del presente avviso, e che si trovino:

1° Od in congedo assoluto;

2° Od in congedo illimitato;

3° Od in via di ottenere o l'uno o l'altro congedo entro sei mesi dalla data di questo stesso avviso.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo da 50 centesimi, e presentate non più tardi del 31 gennaio 1876 alla Direzione compartimentale dei telegrafi in Venezia.

I postulanti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso del certificato di congedo assoluto o illimitato, o di una dichiarazione del comandante del corpo cui appartengono, che provi che entro sei mesi dalla data del manifesto avranno diritto al congedo assoluto o illimitato, ed inoltre del certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di loro nascita circa gli antecedenti giudiziari.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta dei postulanti.

I concorrenti saranno sottoposti ad un primo esame nel quale dovranno provare:

a) Che godono buona vista;

b) Che sono esenti da infermità incompatibili col servizio che devono prestare;

c) Che hanno buona scrittura;

d) Che sono capaci di fare un rapporto per scritto;

e) Che conoscono le prime quattro regole di aritmetica ed il sistema metrico decimale;

f) Che conoscono la rosa dei venti e le diverse unità di misura per le lunghezze usate dalla R. Marina.

Questo esperimento avrà luogo in Venezia nell'epoca che verrà indicata ai candidati da quella Direzione.

I candidati esaminati saranno classificati in ordine di merito, e scelti i quattro migliori tra gli idonei approvati, saranno destinati in un posto elettro-semaforico a farvi un tirocinio gratuito per due o tre mesi.

Al tirocinio in un posto elettro-semaforico l'Amministrazione può sostituire un corso pratico di telegrafia elettrica e semaforica di eguale durata.

Compiuto questo tirocinio, saranno sottoposti ad un secondo esame d'idoneità sulle seguenti materie:

a) Descrizione e maneggio della macchina semaforica e conoscenza dei guasti e del modo di ripararli;

b) Descrizione e maneggio degli apparati elettrici;

c) Descrizione, preparazione e manutenzione della pila;

d) Descrizione del circuito telegrafico elettrico, disposizione degli apparati, ricerca e riparazione dei guasti;

e) Conoscenza e manutenzione del parafulmine Franklin;

f) Conoscenza dell'uso del termometro, del barometro, dell'igrometro e della bussola di rilevamento;

g) Conoscenza della forma e denominazione dei diversi bastimenti e delle bandiere dei diversi Stati;

h) Pratica del Codice internazionale dei segnali ad uso dei bastimenti di tutte le nazioni;

i) Conoscenza dei regolamenti telegrafici.

I due migliori tra gl'idonei di questo secondo esame otterranno la nomina di segnalatore semaforico, con l'annuo stipendio di lire

1000, aumentabile di lire 200 ogni quattro anni di lodevole servizio, fino a raggiungere lire 1800 annue, ed avranno l'alloggio gratuito, restando a loro cura di fornirlo di mobili e delle masserizie.

Gli idonei in questo secondo esame che non potessero essere nominati perchè eccedenti il numero fissato potranno essere chiamati ad occupare i posti che nel corso di un anno si facessero vacanti.

I dichiarati inammissibili saranno licenziati.

I posti vacanti sono due alla Torre dei Piloti presso Alberoni; però l'Amministrazione non intende di vincolarsi a mantenere tale residenza ai due candidati che otterranno la nomina, riservandosi la facoltà di disporre di essi secondo le esigenze del servizio.

L'Amministrazione non accorda assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè per la gita alla sede degli esami, nè durante il tirocinio, nè pel trasferimento alla residenza nella quale gli aspiranti, ottenuta la nomina, saranno destinati.

I graduati in servizio effettivo e promossi al primo esame continueranno a mantenere il grado e gli averi ai medesimi inerenti sino al termine della loro ferma, che deve avvenire entro sei mesi.

Firenze, 26 novembre 1875.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il concorso per due posti di segnalatore semaforico aperto coll'avviso del 26 novembre 1875 è ridotto per un posto soltanto.

Firenze, 15 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 310936 e n. 325300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 127996 e 142360 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120 la prima e di lire 20 la seconda, al nome di Palumbo Carmine, Pasquale, Marianna, Crescenzo e *Giuseppe* fu Ciro, minori sotto l'amministrazione della loro madre Lucia Meraviglia, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palumbo Carmine, Pasquale, Marianna, Crescenzo e *Giuseppa* fu Ciro, minori sotto l'amministrazione della loro madre Lucia Meraviglia, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 576174 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Schenermann* Vittorio-Amedeo, ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Milano, in parti eguali, minori sotto l'amministrazione della loro madre Elena Schmutziger di Amedeo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scheuermann* Vittorio-Amedeo, ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Milano, in parti eguali, minori sotto l'amministrazione della loro madre Elena Schmutziger di Amedeo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0 cioè: n. 127916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 11316 della soppressa Direzione di Milano), per lire 195, al nome di De Luigi Giovanna fu Luigi vedova Caramella; n. 145404-28804 della rendita di lire 5 a favore di De Luigi Giovanna fu Luigi vedova Caramella di Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Luigi Giovanna fu Angelo Maria, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 25 gennaio 1876.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visti l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 2849, di lire 32 72, emesso da quest'Amministrazione per interessi dovuti al 1° gennaio 1874 sul deposito fatto da Raffaele Bacchiddu e rappresentato dalla polizza n. 3591 (pagabile dalla Tesoreria di Sassari).

Firenze, 17 gennaio 1876.

Per il Direttore Capo di Divisione
Castiglione.

Per il Direttore Generale
Cerbsole.

R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GL'INGEGNERI IN TORINO

Classificazione a termini dell'art. 23 del regolamento della Scuola 14 novembre 1867 degli allievi che nell'anno scolastico 1874-75 compirono il 2° anno di corso e sostenuti i prescritti esami conseguirono il diploma di ingegnere civile, ingegnere per le industrie chimiche e di architetto.

Ingegneri civili.

Nome, cognome e patria	Voto complessivo degli esami speciali	Voto sulla dissertazione	Totale voti
1. Negri Camillo, Torino	310	30	340
2. Cavani Francesco, Modena	308	28	336
3. Chiaves Ermanno, Torino	301	30	331
4. Benassi Alfredo, Modena	289	27	316
5. Scalvino Giuseppe, Novara	290	25	315
6. Soldati Roberto Aurelio, Torino	283	26	309
7. Caselli Crescentino, Alessandria	282	25	307
8. Chiesa Celestino, Alessandria	281	18	299
9. Ferria Giuseppe Gioachino, Alba	283	15	298
10. Artom Elia, Asti	274	21	295
10. Morino Pietro, Torino	274	21	295
12. Savoja Giuseppe, Ivrea	264 1|2	30	294 1|2
13. Rumi Sereno Antonio, Novara	275	18	293
14. Cornagliotto Giuseppe, Torino	266	22	288
15. Amadeo Lorenzo, Porto Maurizio	268	19	287
16. Cervini Carlo, Torino	263	24	287
16. Marzoni Luigi, Novara	263	24	287
18. Raffaunini Giulio, Grosseto	262	25	287
19. Viviani conte Filippo, Urbino	262	24	286
20. Levi Moise, Novara	260 1|2	24	284 1|2
21. Masi Francesco, Reggio Emilia	259	24	283
22. Lombardi Filippo, Parma	256	27	283
22. Tonso Angelo, Torino	256	27	283
24. Buscema Carlo, Siracusa	253	28	281
25. Borbonese Enrico, Torino	255	24	279
26. Persiani Riccardo, Levante	250	23	273
27. Boninò Pier Vittorio, Novara	246	25	271
28. Ferrante Edmondo, Torino	250 1|2	20	270 1|2
29. Boetti Attilio, Novara	246 1|2	24	270 1|2
30. Malaspina m.° Ricordano, Massa C.ra	247	23	270
31. Cerriana Stefano, Alessandria	245	25	270
32. Aicardi Vittorio, Genova	244 1|3	24	268 1|3
33. Racca Giuseppe, Cuneo	246	20	266
34. Longatti Achille, Como	244	22	266
35. Fassò Gio. Battista, Torino	240	25	265
36. Dasso Luigi, Genova	242	22	264
36. Maccagnani Pio, Reggio Emilia	242	22	264
38. Barbè Pier Alfonso, Pavia	241	22	263
39. Geminardi Ernesto, Novara	240	22	262
40. Gentile bar. Bernardo, Siracusa	238	23	261
41. Rabaglino Filippo, Alessandria	239	21	260
42. Volpi Primo, Pavia	239	20	259
43. Castagnetti Piramo, Reggio Emilia	234	24	258
44. Marsaglia Ernesto, Torino	234 1|2	23	257 1|2
45. Masotino Giuseppe, Bari delle Puglie	236 1|2	20	256 1|2
46. Faà di Bruno Achille, Alessandria	236	20	256
47. Marella Giuseppe, Novara	235	21	256
48. Cappa Giacomo, Novara	235	20	255
49. Dossi Francesco, Novara	232 1|2	21	253 1|2
50. Nobili Leopoldo, Reggio Emilia	231 1|2	22	253 1|2
51. Trivero Adolfo, Torino	235	18	253
52. Zaccagnini Camillo, Grosseto	233	20	253
53. Dal Mastro-Calvetti Tom.°, Levante	227 1|2	23	250 1|2
54. Chiampo Giacomo, Torino	229 1|2	20	249 1|2
55. Jamone Domenico, Novara	231 1|3	18	249 1|3
56. Vicarj Mario, Novara	229	18	247
57. Albertone Carlo, Torino	227	19	246
58. Canepa Raffaele, Genova	220 1|2	24	244 1|2
59. Roncallo Pietro, Genova	244 1|2	18	242 1|2
60. Moretto Pietro, Treviso	223 1|6	19	242 1|6
61. Dal Miglio Cesare, Macerata	223 1|2	18	241 1|2
62. Valle Carlo, Novara	212 1|2	29	241 1|2
63. Moccagatta Giuseppe, Alessandria	217 1|2	20	237 1|2
64. Ravot Ernesto, Cagliari	215	22	237
65. Naj Filippo, Lomellina	221 1|2	15	236 1|2
66. Stratta Carlo, Torino	218	18	236
67. Manzi Gaetano Salvatore, Pavia	217 2|3	18	235 2|3
68. Camandona Giovanni, Torino	213 1|2	22	235 1|2
69. Buzzetti Gio. Battista, Como	212 1|2	23	235 1|2
70. Cuttica Tommaso, Torino	216 1|2	18	234 1|2
71. Mera Carlo, Torino	214 1|2	20	234 1|2
72. Bertrand Francesco, Torino	215	18	233
73. Costa Giuseppe, Cagliari	214 1|2	18	232 1|2
74. Caboni Giacomo, Genova	211 1|2	20	231 1|2
75. Danè Carlo, Levante	203	28	231
76. Bissacani Giuseppe, Cremona	212	18	230
76. Podestà Giulio, Genova	212	18	230
78. Aprile Luigi, Pavia	208 1|2	15	223 1|2
79. Pedoja Gaudenzio, Novara	206	15	221
80. Codignola Edoardo, Verolanuova	201	19	220
81. Cantù Luigi, Milano	197 5|6	21	218 5|6
82. Avogadro di Ceretto conte Alberto, Novara	186 2|3	19	205 2|3

Ingegneri per le industrie chimiche.

1. Montaldo Felice, Torino	175	27	202
2. Belcredi Piero, Voghera	147	18	165

Architetti.

1. Beltrandi Vincenzo, Torino	111 1|4	18	129 1|4

Osservazioni.

a) Invece del comune ove ciascuno sia casualmente nato, si è preferito di segnare il capo circondario, ovvero il nome del circondario;

b) Il numero degli esami speciali subìti da ciascun candidato ingegnere civile essendo di 11 si ha la media riportata dal candidato dividendo per 11 il numero totale; deve inoltre ritenersi che il massimo è 30;

c) Per decisione del Consiglio di amministrazione e perfezionamento della Scuola, se il candidato abbia subito più volte un esame essendo stato talvolta respinto, si assume come numero di quell'esame la media dei punti che ha riportato nelle diverse volte; quindi si spiegano le frazioni che si incontrano nelle somme dei punti ottenuti in tutti gli esami speciali, e si spiega ancora come taluno possa risultare promosso quantunque la media dei punti che gli toccherebbe negli esami speciali diventi minore di 18;

d) Quando due candidati hanno lo stesso numero totale di punti, per decisione del Consiglio deve essere preferito colui che ne ebbe un maggior numero negli esami speciali; quando sono perfettamente uguali, si dà lo stesso numero di classificazione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo sott'occhi l'articolo del *Journal de St-Pétersbourg* sull'adesione dell'Inghilterra alla nota del conte Andrassy. Da questo articolo risulterebbe che il governo bri-

tannico è d'accordo con le altre grandi potenze su tutti i punti essenziali. " Due fatti ad ogni modo, dice il foglio russo, ci sembrano finò da ora constatati: il primo la comunanza d'idee in cui si trova il governo inglese colle altre potenze relativamente al fatto che le riforme di recente promulgate in Turchia, e di cui nessuno contesta la sincerità, non basterebbero a ristabilire la tranquillità nelle provincie insorte; il secondo è il riconoscimento della massima che in presenza dell'inefficacia a cui furono sempre condannati i tentativi di miglioramenti intrapresi dal governo ottomano, l'interesse superiore della pace impone alle potenze il diritto ed il dovere di suggerire esse stesse un modo di applicazione che permetta di sperare dei risultati meno illusori „.

Il *Times* prende argomento dalla recente pubblicazione dei dispacci del governo degli Stati Uniti relativamente all'isola di Cuba, per fare una dichiarazione circa alla linea di condotta che terranno nella quistione le altre potenze. " Siamo sicuri, dice il *Times*, che lord Derby ed i ministri delle altre potenze risponderanno cortesemente all'invito del sig. Fish; ma quello che più importa si è di sapere se dovremo intervenire tra la Spagna e le sue insorte colonie. È probabile che noi ci limiteremo a dare semplicemente dei consigli, e forse non arriveremo neanche a questo se il nostro onore ed i nostri interessi non lo esigeranno, dacchè i richiami della nota del signor Fish, i quali hanno veramente un fondamento, non riguardano che la sola Spagna. È possibile ad ogni modo che le potenze contribuiscano ad un compromesso che salvi l'onore della Spagna ponendo pure un termine alla vertenza cubana „.

Il governo prussiano ha presentato alla dieta di Berlino un progetto di legge secondo il quale per la Prussia la sola lingua ufficiale dovrà essere la tedesca. Nei primi dieci anni dopo la promulgazione di questa legge potrà essere concesso, con disposizione sovrana, che in alcuni distretti del Regno si faccia uso, assieme alla lingua tedesca, anche di un'altra lingua, e ciò nell'insegnamento orale nelle scuole primarie, nelle sedute delle rappresentanze comunali e distrettuali, nei processi giudiziarii, ecc. Trascorsi i dieci anni, in nessun caso potrà farsi uso d'altra lingua che della tedesca. Si calcola che il dodici per cento della popolazione prussiana si componga di frazioni di nazionalità non tedesche, come la danese, la polacca, ecc. È da notarsi però che la lingua tedesca è già parlata dalla grande maggioranza di queste varie nazionalità.

La *Neue Freie Presse* solleva un lembo del velo ond'erano coperte finora le mosse fatte dalla Camera dei signori riguardo alla quistione doganale coll'Ungheria. Il foglio viennese afferma nel modo più positivo che nell'ultima riunione dei senatori austriaci fu deliberato, con voti unanimi e senza distinzione di partito, di non tollerare in nessun modo che si allenti maggiormente il vincolo dell'unità della monarchia e parimenti di non ammettere che si accrescano gli aggravi e si pregiudichi il credito dell'Austria. Fu deciso inoltre nella stessa adunanza di comunicare questa risoluzione al ministero coll'osservazione che essa riflette il sentimento dell'intera Camera dei signori. " Una condotta siffatta, dice la *Neue Presse*, è tanto ragionevole, opportuna e patriottica che la Camera dei deputati non potrà fare a meno di associarvisi od almeno di agire in senso analogo „.

Anche nell'assemblea generale della Banca nazionale austriaca che ha avuto luogo a Vienna il 21 corrente, furono fatte delle dimostrazioni a favore dell'Austria e nominatamente dei diritti della Banca di fronte alle esigenze dell'Ungheria. Vi diede occasione una proposta della Direzione stessa della Banca, la quale chiedeva che non si chiudesse ma si prorogasse l'assemblea generale, e che il Comitato della Banca fosse incaricato ed autorizzato a prender parte alle trattative sulla futura costituzione della Banca nazionale. Dopo matura discussione fu deciso di non presentare interpellanze, proposte o risoluzioni, ma due oratori, il signor Giuseppe Neumann ed il deputato Dr. de Perger, che è pure membro del Comitato della Banca, hanno accentuato con discorsi vigorosi la necessità di opporsi con energia alle pretese dell'Ungheria. L'accoglienza che si ebbero queste manifestazioni fatte ostentatamente, prova che nei circoli della Banca nazionale regna il più perfetto accordo circa all'atteggiamento da assumersi di fronte all'Ungheria e non mancherà di produrre qualche impressione di là del Leitha. Diffatti leggiamo nei giornali uastriaci che il giorno appresso, 22 gennaio, nella seduta della Camera dei deputati di Pest, il signor Madarasz ha interpellato l'intero ministero ungherese sul suo contegno nella quistione doganale e bancaria.

Riferiamo la nota con cui l'Agenzia Havas ha rettificate in parte ed in parte smentite le notizie pubblicate dal *Bien Public* intorno a supposti ordini di armamenti navali:

" Il *Bien Public* crede di poter *affermare* che a Tolone, a Brest ed a Cherbourg saranno fra breve formate delle squadre e dà perfino il nome dell'ufficiale generale che deve assumere il comando di una pretesa squadra del nord.

" Infatti sono parecchi mesi che nei porti vennero dati ordini di allestire le corazzate della riserva destinate a rimpiazzare i bastimenti della squadra, i quali hanno oltrepassato tutti da un pezzo il termine ordinario della durata del servizio.

" Così le tre navi della divisione della Manica spedite nel 1872 nel Mediterraneo sono rientrate nei porti di Brest e di Cherbourg ai quali appartengono e nei quali si trovano le altre navi che devono rimpiazzarle.

" Gli stessi movimenti hanno avuto luogo a Tolone per ricostituire la squadra del Mediterraneo, le cui corazzate disarmano successivamente, e per rimpiazzare la *Magenta* ed il *Forfait* che appartenevano a questa squadra posta sotto gli ordini del viceammiraglio Roze e del contrammiraglio Bonie „.

A queste spiegazioni dell'Havas il *Moniteur Universel* fa seguire quest'altre: " Le informazioni del *Bien Public* non avrebbero dato occasione ad alcuna smentita se esse non avessero prestato a taluni giornali esteri l'occasione di elevare nuovamente dei dubbi sul carattere pacifico della politica francese.

" A parer nostro è almeno straordinario che il *Bien Public* non abbia compresi gli inconvenienti delle pretese sue informazioni, ed è più strano ancora che esso si sia ostinato a mantenerle quando le vide revocate in dubbio la prima volta.

" Un giornale francese potrebbe scrivere che la Francia medita una spedizione contro la luna e al di là delle nostre frontiere si troverebbe sempre qualcheduno disposto a prestar fede ad una tale assurdità, la quale sarebbe interpretata come una riprova delle idee di rivincita del nostro paese.

" Questo è un motivo di più perchè la stampa francese si mostri circospetta nel dare le sue informazioni. Del resto tutti possono essere convinti dell'evidenza di questa verità: che la Francia in questo momento si preoccupa assai meno di armamenti che delle sue elezioni „.

Nella sala delle conferenze del *Boulevard des Capucines* ebbe luogo il 23 corrente una adunanza generale degli elettori senatoriali del dipartimento della Senna. Tale adunanza era stata indetta per mezzo di una lettera firmata dai signori Frébault, Krantz, Laboulaye, Littré e Pothuau collo scopo di determinare un accordo tra le diverse frazioni del partito costituzionale riguardo alla nomina degli elettori del dipartimento.

Il signor Laboulaye in un suo discorso disse che si trattava di uno sperimento conciliativo. Si trattava di assicurare la libertà e la sincerità dello scrutinio del 30 gennaio dando a ciascun gruppo dell'opinione repubblicana una parte proporzionale di rappresentanza.

Ma non si venne altrimenti a capo di intendersi. Le esortazioni del signor Laboulaye non pare che abbiano persuasa la maggioranza dell'uditorio. Il di lui discorso diede appiglio ad una discussione confusa, seppure può chiamarsi discussione una quantità di domande incoerenti, di spiegazioni saltuarie, di recriminazioni talvolta violente e che minacciarono di degenerare in acri personalità.

L'impressione generale che sarebbe derivata da questa riunione, secondo il *Journal des Débats*, sarebbe stata quella di rendere palese che fra i delegati e gli altri elettori senatoriali della Senna vi è un numero considerevole, se non anche una maggioranza di intransigenti i quali, se fossero riusciti a imporsi definitivamente, le elezioni del dipartimento della Senna avrebbero avuto un carattere deplorevole. I *Débats* speravano in una seconda adunanza degli elettori; ma il telegrafo ci ha già annunziato che anche questa seconda adunanza, alla quale intervenne anche il signor Thiers, non diede alcun risultato concreto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 26. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 24: « Avendo il Principe firmata la Convenzione di Ginevra, si stabilirà a Cettigne un Comitato speciale della Croce rossa. La direzione dell'ospedale di Cettigne venne affidata all'ambulanza russa ».

Bajona, 26. — Le truppe s'impadronirono d'importanti posizioni fra Hernani e Lasarte, ed accampano sulle posizioni conquistate.

Bukarest, 26. — Fu commesso un attentato contro il presidente del Consiglio, il quale rimase leggermente ferito. Il colpevole fu arrestato. L'attentato fu commesso per vendetta personale.

Torino, 26. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che l'assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia fu rimandata per insufficienza di numero delle azioni depositate.

Parigi, 26. — L'assemblea delle ferrovie dell'Alta Italia, che doveva aver luogo domani, fu rinviata al 28 febbraio, le trattative pendenti fra i due governi d'Italia e d'Austria non essendo abbastanza inoltrate per poter rendere definitivi gli accomodamenti conchiusi fra il Governo italiano e la Società.

Pest, 26. — Alla Camera dei deputati l'estrema sinistra fece una interpellanza sulle trattative commerciali coll'Austria.

Il presidente del Consiglio rispose che non può ancora dare i dettagli di queste trattative, e constatò che la responsabilità delle medesime incombe soltanto al governo.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatore, con decreto del 21 corrente, nominò il vescovo coadiutore, monsignor Kutschker, ad arcivescovo di Vienna.

Parigi, 26. — Oggi ebbe luogo una riunione dei delegati senatoriali della Senna, onde formare una lista per la nomina dei senatori. I candidati furono interrogati sopra diverse quistioni, specialmente sull'amnistia. Un deciso disaccordo si manifestò fra gli intransigenti e il centro sinistro su tale quistione e sopra altre. Gambetta disse che alcuni nomi, come quelli di Victor Hugo e di Blanc, accettati da tutti, usciranno certamente al primo scrutinio, ed espresse la speranza che si addiverrà ad un accordo al secondo scrutinio. Thiers assistette alla riunione, ma non ha parlato. In seguito a tali dissensi non fu stabilita alcuna lista.

Parigi, 26. — Il generale carlista Elio è morto.

Parigi, 26. — I carlisti pretendono di avere riportata la vittoria negli ultimi fatti d'armi, ma le notizie della frontiera li smentiscono.

Berna, 26. — La conferenza postale approvò le proposte della Commissione che fissano pel 1° luglio l'ammissione delle Indie inglesi e delle Colonie francesi nell'Unione e rinviò ad una prossima seduta le altre quistioni.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal dì 27 dicembre 1875 al 2 gennaio 1876, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, si ebbero 10 emigrazioni, 128 immigrazioni, 25 matrimoni, 180 nascite e 230 morti.

Negli ospedali morirono 81 persone, 38 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 149 morti a domicilio 21 erano di passaggio per la città. Perciò, se dalla cifra totale si detraggono i 59 non residenti, rimangono 171 defunti, che corrispondono alla media annua di 34,7 morti sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma si constatarono 12 matrimoni, 143 nascite e 176 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 27 dicembre 1875 al 2 gennaio 1876 la temperatura massima fu di 11,0 e di 0,4 la temperatura minima.

Monumenti e beneficenza — Nella *Lombardia* del 24 corrente si legge:

Non tornerà discaro sapere ai nostri lettori i vari depositi che si trovano nella Cassa municipale, procedenti da elargizioni fatte da privati e da Corpi morali per opere monumentali e per iscopi di beneficenza in Milano.

Monumenti.

L. 194,050 31 per l'erezione di un monumento a Napoleone III.

L. 116,610 34 per l'erezione di un monumento commemorativo delle Cinque Giornate 1848.

L. 44,181 57 per l'erezione di un monumento ad Alessandro Manzoni.

L. 24,194 36 per l'erezione di un monumento al Re d'Italia.

L. 1388 per l'erezione di un monumento a Giuseppe Sirtori.

Beneficenza.

L. 488,235 33 per sussidii agli invalidi ed alle famiglie povere appartenenti ai militi degli eserciti alleati nella guerra del 1859.

L. 217,884 31 per pagamento pensioni e sussidii ai già addetti al Corpo dei civici pompieri.

L. 10,302 14 per sussidii ai poveri milanesi mutilati ed alle famiglie bisognose dei caduti nelle guerre combattute per la patria indipendenza.

Queste somme annualmente aumentano pei relativi interessi. Ora presentano un totale di L. 1,100,000 circa.

Tiro mondiale al bersaglio in America. — La Società Nazionale del tiro al bersaglio di Nuova York, in una delle sue ultime adunanze prese la seguente deliberazione:

« Che a continuazione dei passi già fatti per una gran gara internazionale in occasione del centenario dell'Indipendenza dell'America, e per una debita celebrazione da parte di questa associazione, sia inaugurata una serie di gare di tiri al bersaglio, da aver luogo nell'estate e nell'autunno del 1876.

« Che un invito generale sia inviato ai tiratori al bersaglio di tutti i paesi affinchè vi partecipino.

« Che il presidente ed il segretario sieno autorizzati ed incaricati di informare, in nome di questa associazione, tutti i tiratori al bersaglio di ogni paese avente associazioni o compagnie di tiro al bersaglio, della opportunità che loro si offre di partecipare nelle gare così istituite ».

In seguito a tale deliberazione venne trasmesso, per mezzo del Regio Console generale d'Italia a Nuova York, il seguente invito ai tiratori italiani:

« Società Nazionale del tiro al bersaglio, 93 Nassau Street, Nuova York, 6 dicembre 1875. Ai tiratori al bersaglio d'Italia.

« Dietro autorizzazione del Comitato dei direttori della associazione nazionale del tiro al bersaglio d'America, abbiamo l'onore di trasmettere qui unita una copia delle risoluzioni adottate nel loro ultimo *meeting*, e vi preghiamo di darvi attenzione.

« La nostra associazione desidera che il vostro paese sia rappresentato nelle gare che si terranno in onore del centenario dell'Indipendenza d'America.

« Queste gare saranno una delle attrazioni della Esposizione centenaria ed avranno luogo sotto gli auspicii della stessa.

« La gara principale sarà per il « primato del mondo » ed aperta a squadre di otto persone di ciascun paese. Le distanze saranno 800, 900 e 1000 *yards*, secondo le regole di Creedmoore, ed il premio un trofeo donato dai cittadini degli Stati Uniti.

« Quanto prima sarà preparato un programma per questa ed altre gare a minori distanze e per armi militari e diverse. Copie di questo programma vi saranno inviate per distribuirle fra i vostri tiratori.

« Permetteteci di aggiungere, essere intenzione della nostra associazione di fare del torneo del tiro al bersaglio americano 1876, cosa che interessi tutti coloro che vi parteciperanno. E siamo ben orgogliosi di servire di mezzo per annunziare ai vostri compatrioti il sincero desiderio del popolo americano di avervi in quella sì interessante occasione. Con gran rispetto

« *Vostri servi obb.mi*

« ALEXANDER SHALER, presidente.

« H. A. GILDERSLEEVE, segretario ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

STATISTICA
degli affari civili, commerciali e penali per l'anno 1874

I.

Dal Ministero di Grazia e Giustizia è stata testè pubblicata, con i tipi della Stamperia Reale, la *Statistica degli affari civili e commerciali e degli affari penali per l'anno* 1874, in un volume di circa 400 pagine in ottavo grande che contiene: 1° alcuni cenni preliminari; 2° la relazione sull'amministrazione della giustizia nel Regno d'Italia dal 1° dicembre 1873 al 30 novembre 1874, relazione nel testo della quale sono inserti 44 interessanti prospetti; 3° la parte prima, che tratta degli affari civili e commerciali; 4° la parte seconda, che concerne gli affari penali; e 5° la parte terza, che comprende il riassunto degli affari civili e penali, dei proventi di cancelleria e delle spese di giustizia.

Nella parte prima, la sola di cui oggi vogliamo tenere parola, i lavori delle autorità giudiziarie in materia civile e commerciale sono riassunti in dieci tavole, vale a dire: I. Conciliatori; II. Pretori; III. Tribunali civili e commerciali come giudizi di prima istanza; IV. Tribunali civili e commerciali come giudizi di appello; V. Corti di appello; VI. Corti di cassazione; VII, VIII e IX. Patrocinio gratuito presso i tribunali e presso le Corti di appello e di Cassazione; X. Domande di dispense da impedimenti civili a contrarre matrimonio deliberate dal Ministero.

Siccome lo spazio non ci consente di dilungarci come vorremmo, è giuocoforza che ci limitiamo a desumere alcune cifre dalle tavole anzidette.

I. *Conciliatori.* — Non tenendo conto di 367,998 domande di conciliazione per le quali le parti non insistettero o recedettero, i conciliatori compierono la loro missione di pace e di civile educazione riuscendo a conciliare 20,136 contestazioni relative ad un valore controverso superiore a 30 lire; 235,064 contestazioni relative ad un valore controverso inferiore a 30 lire, e 16,011 contestazioni relative ad un oggetto di valore indeterminato, sottraendo in questa guisa 271,211 affari alla giurisdizione contenziosa.

Il rapporto fra le conciliazioni riuscite e le domande presentate è del 42 per 100.

Nell'amministrazione della giustizia contenziosa i conciliatori resero un servizio ancor più efficace, definendo con altrettante sentenze 415,909 controversie civili o commerciali, che non avrebbero potuto, senza grave danno delle parti e della giustizia, essere portate davanti ai tribunali.

Che in generale i conciliatori siansi mantenuti nei limiti della loro competenza e che le parti l'abbiano rispettata resulta dal fatto che le appellazioni per incompetenza portate davanti ai pretori ammontarono appena a 2137, delle quali 1125 soltanto furono accolte e 1012 respinte.

Le domande di ricusazione contro conciliatori non furono che 580 in tutto il Regno.

II. *Preture.* — Le cause civili o commerciali a carico delle preture del Regno furono 442,402, delle quali 28,245 finirono per conciliazione, e 143,825 furono abbandonate o cessarono in altro modo legale.

Il vero contingente del lavoro delle preture trovossi adun-

que ridotto a sole 270,332 cause, a togliere di mezzo le quali concorsero 230,188 sentenze, che ridussero l'arretrato a 34,724 cause in corso d'istruzione e 5420 cause discusse e tuttora a carico dei pretori per la pubblicazione della sentenza.

Riassumendo e ponendo a raffronto queste cifre resulta che le cause conciliate o abbandonate rappresentano, in relazione al numero totale delle cause, il 38 per cento ; le cause in corso d'istruzione, il 7 per cento ; e le cause discusse e non decise, l'1 per cento.

Se agli affari contenziosi si aggiungono quelli di volontaria giurisdizione, si apprenderà che i pretori istituirono 10,388 consigli di famiglia, che li convocarono 12,677 volte e che emanarono 93,231 provvedimenti estranei ai giudizi contenziosi.

Al lavoro contenzioso cooperarono in una misura molto diversa le 1802 preture del Regno, escluse le preture urbane, ed a provarlo basterà il dire che, mentre 99 preture pronunziarono più di 300 sentenze definitive, 30 ne pronunziarono più di 250 e 45 più di 200, vi erano : 153 preture che ne pronunziarono meno di 100 ; 413 meno di 80 ; 204 meno di 50 ; 199 meno di 40 ; 223 meno di 30, e 166 meno di 20.

III. *Tribunali civili e commerciali come giudizi di prima istanza.* — L'opera di questi tribunali si svolse intorno a 105,901 cause civili e commerciali, delle quali 4572 furono transatte, 5595 cessarono per recesso e 13,144 furono per altri motivi cancellate dal ruolo. Si ridussero quindi a 82,590 le cause che rimasero a carico dei tribunali, i quali ne definirono con sentenza 63,229 e lasciarono a proprio carico 2639 cause discusse nelle quali la sentenza non era ancora pubblicata, e 16,722 cause inscritte a ruolo e non ancora discusse.

Dai dati precedenti emerge che, in relazione al numero totale delle cause, quelle abbandonate rappresentano circa il 19 per cento; e rispetto alle cause decise, quelle discusse e non decise, il 4 per cento.

IV. *Tribunali civili e commerciali come giudizi di appello.* — Le cause iscritte a ruolo furono 25,343, delle quali 2893 cessarono o furono cancellate nei modi preveduti dalla legge. Le sentenze pronunziate furono 18,439, ma siccome ascesero a 597 le cause nelle quali non era stata pronunziata la sentenza, si ridussero a 3414 quelle iscritte a ruolo che attendevano di essere discusse.

Materia grave di lavoro, pei tribunali, furono i fallimenti, dei quali 1475 erano in corso ; di questi, 734 vennero dichiarati nel corso dell'anno, ma siccome 538 furono chiusi, ammontarono a 1671 quelli che rimasero pendenti alla fine dell'anno, coll'aumento di un settimo a confronto dell'anno precedente.

In camera di consiglio, i tribunali si occuparono inoltre di 52,299 affari, che diedero luogo a 36,421 provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, e 9381 sentenze in materia civile ed a 6497 deliberazioni di altra natura.

Lasciando in disparte i minori lavori, e tenendo a calcolo soltanto il numero delle sentenze civili e commerciali, preparatorie o definitive, di prima o di seconda istanza, in relazione al numero dei tribunali che le hanno pronunziate, il numero medio complessivo di tali sentenze è di 432 per ogni tribunale del Regno.

V. *Corti di appello.* — Le cause a carico delle Corti d'appello furono 21,538; di queste, 2310 si cancellarono dal ruolo; 12,524 vennero discusse e decise con sentenza ; per 589, quantunque discusse, non era stata ancora pubblicata la sentenza; 3212 rimanevano iscritte sul ruolo di udienza, pronte per la discussione e 2903 erano tuttora iscritte sul ruolo di spedizione.

Le 12,524 sentenze in materia civile pronunziate dalle Corti di appello, vanno così ripartite : 611 sentenze di cognizione diretta della Corte, 2361 sentenze incidentali o preparatorie, e 9552 sentenze che decisero in merito.

Quanto precede ci dà la proporzione dell'11 per 100 per le cause cancellate dal ruolo, del 4 per 100 per le cause rimaste pendenti, del 17 per 100 per le cause commerciali, del 72 per 100 per le cause a procedimento sommario, del 19 per 100 per le sentenze incidentali, e del 53 per 100 per le sentenze definitive di conferma.

VI. *Corti di cassazione.* — Il numero totale delle cause che furono a carico delle Corti di cassazione fu di 14,742, ma siccome in questo numero trovansi comprese 3248 cause inscritte sui registri della Cassazione di Napoli prima del 1866 e che non potrebbero, senza uno speciale ricorso delle parti, essere iscritte a ruolo, il vero numero delle cause a carico fu di 416 a Firenze, di 6143 a Napoli, di 1079 a Palermo e di 3856 a Torino, che danno il totale di 11,494 cause; numero veramente enorme, e che, in relazione al numero di circa 2500 cause che sopravvengono in ogni anno, rappresenta un arretrato di circa quattro anni.

Di fronte a questo cumulo di affari, diminuiti soltanto da 242 recessi, le quattro Corti pronunziarono in complesso 959 sentenze, cioè : 297 a Napoli, 177 a Torino, 266 a Firenze e 119 a Palermo.

Rimasero quindi pendenti 10,293 cause a carico delle Corti anzidette, ma l'arretrato nominale è di 14,309 cause, ove alle 10,293 si aggiungano le 3248 cause che trovansi pendenti a Napoli e le 768 pendenti a Palermo e che sono anteriori al 1866.

VII, VIII e IX. *Patrocinio gratuito.* — I ricorsi per ammissione al beneficio del gratuito patrocinio furono 33,499, vale a dire : 30,274 alle Commissioni istituite presso i tribunali, 2749 presso le Corti di appello, e 476 presso le Corti di cassazione.

I ricorsi respinti per incompetenza furono 305, ed 8865 quelli dichiarati inattendibili.

Delle persone ricorrenti, 10,537 non furono ammesse al beneficio del gratuito patrocinio, ma ne furono ammesse 26,430, cioè il 71 per cento del numero totale.

X. *Dispense da impedimenti civili a contrarre matrimonio.* — Il numero delle domande presentate al Ministero di Grazia e Giustizia per ottenere la dispensa da impedimenti civili furono 1591 per tutto il Regno.

Le dispense negate furono 145, e riguardavano 52 impedimenti di parentela fra zio e nipote, 41 impedimenti di affinità fra cognati, 24 dispense di maschi e 28 di femmine per contrarre matrimonio prima dell'età legale.

Le dispense concesse furono 1346 e riguardavano 151 impedimenti di parentela fra zio e nipote, 1097 impedimenti di affinità fra cognati, e 34 dispense di età per maschi e 64 dispense di età per femmine.

Fra coloro che domandarono dispensa 192 erano già vincolati col rito religioso, ma non tutti l'ottennero. Infatti la dispensa fu concessa a 178 ed agli altri 14 venne negata.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 gennaio 1876 (ore 16 16).

Venti fortissimi delle regioni est in Sardegna, forti in molti paesi della Sicilia e della Calabria inferiore. Mare grosso nel golfo dell'Asinara, agitato a Cagliari, a Palermo, a Messina e a Catania. Pioggia a Portotorres. Cielo coperto nel resto della Sardegna, nella Comarca, ad Ancona, a San Teodoro e a Palermo. Sereno nel Nord e in parte del centro della penisola, nuvoloso altrove. Barometro leggermente abbassato. Mare agitato sulle coste di Francia, grosso a Starnoway, burrascoso a Beyrouth. Cielo coperto in gran parte dell'Austria. Ieri scirocco fortissimo a Cagliari; stanotte forte a Palermo. Sempre probabili venti forti e tempo turbato in Sardegna e in altri punti del basso Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	775,7	775,5	774,4	774,8
Termomet. esterno (centigrado)	3,8	8,0	10,4	8,3
Umidità relativa...	95	79	78	86
Umidità assoluta..	5,71	6,35	7 39	7,05
Anemoscopio.........	N. 4	N. 5	Calma	N. 0
Stato del cielo.......	0. quasi coperto	0. leggerm. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,4 C. = 8,3 R. | Minimo = 3,4 C. = 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0|0	2° semestre 1876	—	—	75 07	75 02	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1° trimestre 1876	537 50	—	52 04	51 9½	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0|0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2024 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1380 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	360 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 74
Sconto di Banca 5 0|0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 02 1\|2 cont.

Cert. sul Tesoro 5 0\|0 520.

Francia 107 75 3\|m — Londra 27 05 3\|m., 27 breve.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo secondo dipartimento di **tela olona, ed olonetta**, per la presunta complessiva somma di lire 76,500, di cui negli avvisi d'asta del dì 30 dicembre ultimo scorso, negli incanti simultanei esperitisi il giorno 15 di questo stesso mese presso il Ministero di Marina e presso i Commissariati generali del 1°, 2° e 3° dipartimento marittimo, è stata deliberata sotto il ribasso di lire 5 80 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 del p. v. mese di febbraio, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare l'offerta, accompagnata dal relativo deposito, ai ripetuti uffici, per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 24 gennaio 1876.

423 *Il Sottocommissario ai Contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA. — Vendita delle terre di proprietà comunale vicino l'Annunziata.

In esecuzione alla deliberazione di questo Consiglio comunale del 19 novembre 1875, debitamente approvata dall'autorità superiore, si fa noto al pubblico che il dì 14 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, sotto l'osservanza delle condizioni all'uopo stabilite ed approvate da questa Giunta municipale in seduta degli 11 andante, si procederà in questa segreteria comunale, innanti il signor sindaco, all'asta pubblica, per la vendita in un unico lotto, delle terre di proprietà comunale site presso il tempio della Annunziata, pel prezzo complessivo di lire 31,808 36 e nella estensione di ettari 6, 65, 23.

S'invita quindi chiunque aspiri a siffatta compra-vendita, a comparire nel giorno ed ora sopraindicati a fare i suoi partiti in aumento di cento lire in cento lire al prezzo su stabilito, procedendosi al deliberamento di siffatta vendita col metodo dell'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene infine che per poter dire all'asta bisogna aver prima depositata una somma corrispondente al decimo del valore che costituisce il prezzo di base al pubblico incanto, ed il 4 per cento sul prezzo d'asta a titolo di appronto di spese che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il dì 29 suddetto mese di febbraio, alle ore 12 meridiane precise.

La pianta di tali terreni e le condizioni amministrative rimangono ostensibili a chiunque il voglia in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato dal Palazzo municipale, addì 21 gennaio 1876.

424 *Il Segretario capo*: A. GIANNITRAPANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottodescritte resesi vacanti in questa provincia.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N° d'ordine	Ubicazione della Rivendita		Magazzino a cui è assegnata	Reddito lordo L.		Osservazioni
	Borgata o Via	Comune				
Unica	Cupi	Visso	Camerino	56	45	Nuova istituzione
	Rocca	Camerino	Camerino	350	»	Traslocata dai Ponti
	Villa del Fiume	Fiastra	Camerino	102	16	Nuova istituzione
	Villa Strada	Cingoli	Jesi prov. Ancona	175	96	
	Villa Troviggiano	Cingoli	Macerata	136	04	

Macerata, addì 20 gennaio 1876.

882 *L'Intendente*: BRUNO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 febbraio 1876, alle ore 3 pomerid., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e fabbricati militari delle piazze di Verona, Pastrengo, Rivoli e Ceraino, durante il triennio 1876-77-78, per l'importo di lire 62,500 annue.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri, che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato la somma di lire 19,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Verona, il 25 gennaio 1876.

Per la Direzione

428 *Il Segretario*: DURELLI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto annunziato con avviso del 15 dicembre p. p., il giorno 31 corrente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo, in questo ufficio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino e del rappresentante l'Amministrazione forestale, lo sperimento del secondo incanto ad estinzione di candele per la vendita di 5400 alberi da recidersi nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino, sul prezzo in aumento di lire 73,950, risultante dal verbale di apprezzamento.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni, ciascuna di N. 1080 alberi, in ogni anno, cominciando il primo taglio nel 1° maggio 1876, e terminando l'ultimo con lo sgombro di tutto il materiale nel 31 marzo 1881.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà esser fatto in cinque rate uguali, ciascuna anticipatamente al taglio di cadauna sezione.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui trattasi dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e depositare nella Tesoreria provinciale per cauzione provvisoria la somma di lire 7395, di cui sarà esibita analoga ricevuta alla autorità che presiede l'asta.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di lire 30,000, e pagare le spese relative, con anticipazione del loro ammontare presuntivo di lire 1200.

Il termine utile per le offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni dieci decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 20 gennaio 1876.

422. Per l'Uffizio — *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

N° 8

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 19 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Brescia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 2 del Tonale, scorrente in provincia di Brescia, compreso fra Breno e la sponda destra del ponte in vivo sull'Oglio ad Edolo, escluse le traverse degli abitati, della lunghezza di metri 29,380 60, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 11,495 66.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 giugno 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Brescia.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è di lire 375 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Brescia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 gennaio 1876.

Per detto Ministero

351 A. VERARDI Caposezione.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 21 febbraio prossimo, in una delle sale della Direzione generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, p. p.), avanti il direttore generale della Società o di un suo rappresentante, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto della costruzione del terzo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 22135,93 e 30262, esclusa la provvista delle travate metalliche, delle tettoie in ferro, dei ferramenti per l'armamento, non che la posa dell'armamento stesso, ed esclusi i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di lire 1,400,000.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiararsi), estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate entro busta, coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del terzo tronco della linea Laura-Avellino.* L'appalto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, del capitolato speciale d'appalto in data 6 dicembre 1875, e dei due articoli addizionali in aggiunta a quest'ultimo capitolato, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (S. Carlo al Corso, n. 439-A), ed in Napoli presso l'Ispezione del movimento (Stazione centrale di Napoli).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 18 a decorrere dal giorno in cui si intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2. Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato, comprovante il deposito interinale di lire 90,000 in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa del giorno.

La cauzione definitiva è di lire 120,000 effettive, da prestarsi immediatamente per intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa, e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima, quanto verso il Governo o i privati.

Firenze, li 21 gennaio 1876.

Il Direttore Generale

330 G. DE MARTINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici con nota ventitrè gennaio 1876, N. 5249-289, Div. 6ª, sez. 1ª, autorizzata la prefettura a procedere con termini abbreviati, mediante un solo esperimento d'asta, a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori pel restauro delle rotte ed altre degradazioni arrecate nell'argine sinistro della Bruna inferiormente al Guado alle Tanaglie dalla piena straordinaria del 21 e 22 ottobre 1875, si rende noto che il giorno 2 febbraio p. v., alle ore 10 ant., avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con l'intervento dell'ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dell'incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire trentanovemila centotrenta (39,130) e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti agli incanti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto e depositare nella Tesoreria governativa a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire duemila cinquecento (2500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato l'incanto ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire cinquemila (5000), la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo del Genio Civile, uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale 8 dicembre 1875.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritto di concessione governativa e simili, sono a carico dell'imprenditore.

Grosseto, 24 gennaio 1876.

434 *Il Segretario Delegato:* GIUSEPPE PAOLETTI.

(3ª *pubblicazione*)

COMPAGNIA GENERALE DELLE MINIERE

AVENTE SEDE IN GENOVA

Si rende noto qualmente l'assemblea generale ordinaria degli azionisti nella sua adunanza del 30 dicembre 1875 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da **dodici a sei milioni di lire**, modificando in questa conformità gli articoli 5 e 6 dello statuto sociale riguardante il suddetto capitale.

La succitata deliberazione venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi di questa città per atto delli 15 corrente e depositata per copia li 17 stesso mese nella cancelleria del tribunale di commercio di Genova.

E quindi, mentre è portata a notizia di chiunque possa avervi interesse la riduzione del capitale sociale, è assegnato il termine di tre mesi per la loro eventuale opposizione in via giudiziaria o amministrativa.

Genova, li 21 gennaio 1876.

Per la Società Anonima *Compagnia Generale delle Miniere*

378 Il Presidente: A. PODESTÀ.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto per la quinquennale manutenzione della strada provinciale lungo il littorale Adriatico, di cui alla notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 11 corrente, mediante l'offerto ribasso di cent. 60 per ogni cento lire sul prezzo d'asta in lire 47,355 05, e quindi per il prezzo di lire 47,070 92.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine pel ribasso non minore del *ventesimo* scade a mezzodì preciso del giorno 9 prossimo febbraio.

Si richiamano le avvertenze contenute nella suddetta notificazione.

Pesaro, 25 gennaio 1876.

425 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, in Venezia, a termini dell'articolo 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 13 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane, ed in assemblea generale ordinaria alle ore 1 pomeridiane dello stesso giorno, nella sede della Banca a S. Benedetto, palazzo Martineago, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO.

Convocazione straordinaria.

1º Proposta del Consiglio d'amministrazione:

a) Per la riduzione del capitale;

b) Per subordinata riduzione del numero delle azioni;

c) Riduzione del numero dei consiglieri.

2º Modificazioni ad alcuni articoli dello statuto in seguito all'eventuale adozione delle proposte al n. 1, lettere *a*, *b*, *c*.

Convocazione ordinaria.

1º Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875;

2º Relazione dei revisori dei conti (art. 32 dello statuto);

3º Approvazione del bilancio;

4º Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 3 febbraio, a scelta degli azionisti.

Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.

Torino, presso la Banca di Torino.

Milano, presso la Banca industriale e commerciale.

Venezia, 18 gennaio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
N. PAPADOPOLI.

Il Direttore: ARNOLDO LEVY.

Per le proposte in convocazione straordinaria di cui al n. 1 (lettere *a*, *b*, *c*) e n. 2 l'assemblea delibera validamente coll'intervento di 25 soci aventi diritto a voto e rappresentanti 1/3 del capitale sociale.

Per le proposte in convocazione ordinaria di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 occorre l'intervento di 15 azionisti rappresentanti 1/6 del capitale sociale.

Estratto dello Statuto sociale.

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i socii che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri Istituti che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione, sia ordinaria che straordinaria, non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata, con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei socii presenti, e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione.

Art. 44. (Vedi Statuto).

391

Rep. 3. N. 51.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

DICHIARAZIONE

fatta da Sua Eccellenza il signor Don Filippo Massimo Principe Lancellotti.

L'anno milleottocentosettantasei, il giorno di martedì venticinque gennaio in Roma,

Avanti di me Curzio Franchi, notaro residente in Roma, con studio in piazza del Biscione, numero cinque, ed iscritto presso il Consiglio notarile del Collegio di Roma, assistito dagli infrascritti testimoni abili a senso delle vigenti leggi,

Presente e personalmente costituito

Sua eccellenza il signor Don Filippo Massimo Principe Lancellotti, figlio della chiara memoria Principe Don Camillo, al battesimo Vittorio Massimo, nobile patrizio coscritto romano, domiciliato in Roma nel suo palazzo, via Lancellotti, numero diciotto, a me notaro cognito,

Il quale di sua spontanea e deliberata volontà, anche a nome del suo fratello Don Massimiliano Massimo, ha dichiarato e dichiara a me notaro di avere letto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto il giorno sette gennaio milleottocentosettantasei, numero quattro, un articolo contenente una dichiarazione del Principe Don Carlo Massimo suo fratello, emessa in atti miei il giorno trentuno dicembre milleottocentosettantacinque, con cui il nominato signor principe Don Carlo protesta che nell'istrumento di divisione parimenti rogato in atti miei il giorno otto dicembre detto anno fra lo stesso signor Principe Don Carlo, il signor Principe Lancellotti dichiarante, il loro fratello Don Massimiliano Massimo, la di loro sorella Donna Francesca Massimo, Principessa di San Faustino, e la Principessa Donna Maria Giacinta della Porta, vedova Massimo, figli e respettivamente consorte della chiara memoria Principe Don Camillo, al battesimo Vittorio Massimo, era stato privato in virtù delle vigenti leggi di una porzione dei beni che ad esso avrebbero spettato come primogenito. Quantunque questa protesta si dica diretta contro le autorità governative, pure siccome potrebbe interpretarsi essere anche diretta contro i suoi fratelli, così il signor Principe Lancellotti in risposta al detto atto, dichiara che l'istromento di divisione della paterna eredità, rogato in atti miei, venne stipulato con il consenso ed annuenza di tutte le parti interessate; che il Principe Don Carlo fu il primo ad accettare il progetto di divisione, ed il più insistente, perchè non ne venisse ritardata la stipolazione, non ignorando egli che quel progetto a lui ben vantaggioso, era stato redatto in modo da coordinare per quanto fosse stato possibile la volontà del comune genitore non solo da esso Principe Carlo, ma da tutti i figli sempre rispettato, avuto però riguardo ai diritti che in forza delle nuove leggi erano derivati agli altri aventi interesse alla stessa eredità, cioè alla Principessa vedova Massimo e Donna Francesca Massimo Principessa di San Faustino.

Ha espresso inoltre di ritener quell'atto come irragionevole per essere stato emesso dopo un solenne istromento in cui tutte le parti stipulanti dichiararono che di loro spontanea volontà approvavano il progetto di divisione della paterna eredità, ed emettevano reciprocamente formale rinuncia a qualunque pretensione con le seguenti testuali parole:

" Quindi delle quote a ciascuno assegnate e ricevute se ne fanno fra loro reciproca, generale, e finale quietanza, volendo che tutti e singoli patti e condizioni stabilite valgano nel miglior modo di legge, e promettono anche con giuramento di mai fare ed agire sotto qualunque titolo, pretesto, e ricercato colore, cosa in opposizione alle condizioni stesse, rinunciando in forza delle vigenti leggi ad ogni reciproca eccezione. "

In conseguenza di che intende lo stesso signor Principe Lancellotti di ritenere per nulla e di nessun effetto e valore la protesta emessa dal nominato suo fratello Don Carlo, perchè in aperta opposizione non solo alle vigenti leggi, ma altresì ai patti convenuti ed espressi nel succitato pubblico istrumento di divisione.

Atto fatto nel mio studio notarile posto in piazza del Biscione, numero cinque, ivi presenti i signori avvocato Raffaele Buglioni figlio del fu Camillo nativo di Matelica e domiciliato in Roma, via della Cuccagna, numero tre, e Paolo Ghinas romano, figlio del fu Giovanni, impiegato, domiciliato in Roma, Nicolò Savelli, numero ventuno, testimoni che con l'eccellentissimo Principe comparente e me notaro si sono come appresso firmati, premessa lettura fatta da me notaro dell'atto medesimo alla presenza dei suddetti testimoni alla parte, la quale previa interpellazione da me fattale, ha dichiarato che il presente atto è del tutto conforme alla sua volontà.

Il quale atto è stato scritto da persona di mia fiducia e si compone di due fogli col bollo da lira una, scritti nelle prime sei pagine interamente, e quasi la metà della settima pagina.

Filippo Lancellotti.
Raffaele Buglioni testimonio.
Paolo Ghinas testimonio.
Curzio Franchi notaro in Roma.

Registrato a Roma li ventisei gennaio milleottocentosettantasei, al registro ventisette, num. 412, atti pubblici, esatta lira una e venti centesimi.

Il ricevitore: Maffei.

Per copia conforme all'originale munito nel margine di ciascun foglio delle firme dalla legge richieste, col quale collazionata la presente copia perfettamente concorda. In fede, ecc.

Roma, 27 gennaio 1876.

Così è.

437 CURZIO FRANCHI not. in Roma.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, nell'interesse tanto proprio che degli altri azionisti della Banca del Popolo di Firenze, e specialmente di quelli che hanno fatto adesione al Comitato centrale presieduto dal signor David Alphandéry, del quale Comitato il sottoscritto è patrocinante, diffida tutti coloro che fossero per acquistare azioni della Banca stessa dall'attuale gerenza od Amministrazione della medesima, sia pure a mezzo di agenti di cambio, che non verranno mai riconosciuti per validi tali acquisti, e che andranno a tutto rischio e pericolo degli acquirenti stessi, salva inoltre ogni e qualunque altra azione anche contro i medesimi se e come di ragione.

Roma, li 26 gennaio 1876.

432 AVV. ADONE SCHIOCCOLINI.

DIFFIDAZIONE.

Li sottoscritti Cesare Rey fu Achille e Giovanni Battista Bornia tutore di Adolfo Rey altro figlio del suddetto Achille, costituito in età minorile, avvertono chiunque che non possono riconoscere e non riconosceranno alcun debito, atto o contratto fatto, o che facesse il suddetto minore Adolfo sotto qualunque aspetto.

Roma, 25 gennaio 1876.

REY CESARE
420 GIO. BATT. BORNIA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como, sopra istanza di Croggi Domenico e Lucia di Molina, rappresentati dal sottoscritto, con suo decreto 17 corrente gennaio, n. 717, ha ordinato che si assumano informazioni sul conto di Andrea Croggi di Molina, assente e di ignota dimora.

Como, 21 gennaio 1876.

430 AVV. PAGANI.

PREFETTURA DI SIRACUSA

2° Avviso d'Asta.

Non avendo potuto aver luogo nel giorno 12 corrente mese l'incanto bandito coll'avviso d'asta del 20 dicembre ultimo relativo all'appalto della manutenzione della strada nazionale di Siracusa a Noto, si previene il pubblico che alle ore 1 pomer. del giorno 12 del prossimo mese di febbraio si procederà in questo ufficio di prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, e con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile, all'appalto anzidetto, qualunque sia il numero di concorrenti.

L'appalto della strada è della lunghezza di metri 31366, escluse le traverse degli abitati secondo il capitolato speciale compilato dall'ufficio del Genio civile al 12 agosto 1875 superiormente approvato.

L'appalto verrà aperto sulla base di lire 13,122 33 annue, e per la durata di anni sei da decorrere dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1882.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti, ed il minimo di ribasso a cui potrà essere deliberato l'appalto sarà determinato in una cartella suggellata dal signor prefetto, e che sarà aperta nell'adunanza dopo ricevute e lette tutte le offerte de' concorrenti.

Le offerte segnate devono essere scritte in carta bollata di cent. 50.

Chiunque vorrà presentare offerte deve esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti ed un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garenzia dell'asta saranno tenuti inoltre a depositare presso questa Tesoreria provinciale una cauzione provvisoria di lire 2000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico italiano, oltre lire 600 per le presunte spese di registro e bollo e tutte quelle inerenti all'asta che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il deliberamento sarà in favore del migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili ad un'ora pom. del 27 del prossimo mese di febbraio.

L'aggiudicatario all'atto della stipulazione, che sarà eseguita 15 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso dell'asta.

Detta cauzione dovrà essere data in numerario o in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Si avverte infine che i capitolati e tutti i documenti per lo appalto trovansi depositati presso l'ufficio di questa prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, 18 gennaio 1876.

415 *Il Segretario Delegato*: G. BONADONNA.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia

AVVISO.

I signori azionisti che erano stati convocati in assemblea generale straordinaria per giovedì 27 gennaio corrente, alle ore 3 1[2 pomeridiane, a Parigi, salle Lemardelay, rue Richelieu, nº 100, per deliberare sulla convenzione conchiusa fra il Governo Italiano e la Società relativamente alla cessione al detto Governo delle linee situate sul territorio italiano, sono informati che essendo ancora in corso le negoziazioni relative alle convenzioni da stipularsi fra i due Governi Austro-Ungarico e d'Italia in seguito al suddetto trattato di cessione, l'assemblea generale straordinaria convocata come sopra per il 27 corrente, è prorogata a lunedì 28 febbraio prossimo, nel medesimo locale ed alla stessa ora.

I depositi di azioni effettuati, le procure date e le carte di ammissione rilasciate per l'assemblea del 27 gennaio, rimangono valevoli per l'assemblea del 28 febbraio prossimo.

Nuovi depositi di azioni potranno essere effettuati presso le Casse già indicate fino al 14 febbraio. 436

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si rende noto che essendo stato fatto in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, il ribasso del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione dello appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Torriglia, avvenuto in seguito all'incanto tenutosi il giorno 10 gennaio corrente, si terrà un ultimo e definitivo incanto per l'appalto dello spaccio medesimo sulla base di lire 10 16 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e lire 2 75[40] per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

L'asta avrà luogo alle ore 11 del giorno di sabato 5 febbraio prossimo e sarà tenuta col metodo delle offerte segreto.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'antecedente avviso d'appalto in data 23 dicembre prossimo passato.

Genova, addì 25 gennaio 1876.

433 *Per l'Intendente*: BACCAREDDA.

P. N. 2227.

S. P. Q. R.

RETTIFICAZIONE.

Nella notificazione numero 288 stampata nel Supplemento di questa Gazzetta del giorno 19 gennaio corrente si incorse in due errori che devono essere così rettificati. — Alla linea 7ª, là dove dice: da *Peracciano per Cervetri* leggasi *da Bracciano per Cervetri*; e alla linea 9ª, ove è detto: *Villa Luterana* si legga: *Valle Luterana*. 435

CAMERANO NATALE *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.